

Dal 1900 a ...

I bombardamenti del 15 agosto 1943 provocarono un incendio che distrusse quasi tutti gli ambienti interni di Palazzo Serbelloni, risparmiando solo il corpo di facciata e il piano nobile su Corso Venezia.

Andarono così perduti per sempre la grande biblioteca (i cui libri erano visionabili dal pubblico, rarità in quell'epoca, soprattutto in una dimora privata), i dipinti di Giuliano Traballesi, gli arazzi, le statue del Canova, i quadri e i capolavori di arte e di storia, raccolti nel tempo dai Serbelloni e dai loro eredi; andò completamente distrutto anche l'archivio privato.

Si salvarono gli arredi delle camere in cui dormirono Napoleone e Josephine, solo perché furono, pochi giorni prima, previdentemente trasportati, di notte, nascosti su carri, nella Villa Sola Cabiati di Tremezzo.

Palazzo Serbelloni fu restaurato e ricostruito dal conte Gian Ludovico Sola Cabiati dal 1946 al 1950.

“Palazzo Serbelloni è molto più che un palazzo, è una visione del mondo, un pensiero, un sogno...” (Gabrio III, duca di san Gabrio)

